

Verona allarga le porte agli affari con la Russia

Sarà il primo punto italiano per la formalizzazione doganale, tagliando i tempi burocratici. Dal 2014 un treno merci diretto

Maurizio Corte

Crescono gli interscambi fra l'Italia e la Russia: il valore ha raggiunto i 33 miliardi di euro. Verona recita un ruolo importante, grazie alle sue aziende e alla posizione geografica: l'interscambio con il mercato russo è di 353 milioni. Casa, marmo, vino e agroalimentare i settori più gettonati.

C'è però ancora molto da fare e molte sono le opportunità per le nostre imprese, come ha sottolineato ieri Antonio Fallico, presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia, in un convegno ad Apindustria sulle relazioni economiche fra Italia e Russia. «La classe media russa si sta ampliando», ha detto il professor Fallico. «Aumentano così le possibilità per il Made in Italy e il Made in Verona. Non solo edilizia, marmo, vino e agroalimentare, ma anche alta tecnologia, meccanica e partnership fra aziende russe e veronesi per lo scambio di know-how».

Verona può poi giocare due altre nuove carte importanti, come ha sottolineato il presidente di Conoscere Eurasia: «Il 27 marzo è stato firmato

l'accordo interministeriale che farà di Verona il primo punto in Italia dove fare la formalizzazione doganale a distanza delle merci per la Russia che viaggiano via container e in aereo, grazie alla presenza stabile di due funzionari russi. Questo consentirà di sbrigare in un giorno le formalità che ora richiedono settimane: un abbattimento dei tempi e delle pratiche burocratiche nell'interscambio commerciale. Dal 2014, inoltre, da Verona vi sarà un treno merci che va direttamente in Russia».

Il professor Fallico - il quale ha annunciato che il Forum Eurasiatico si terrà a Verona il 17 e 18 ottobre prossimo - ha poi ricordato agli imprenditori che il sistema bancario italiano è presente in Russia con sportelli diffusi sia di Unicredit che di Banca Intesa.

Il mercato russo, ha spiegato Tiberio Graziani, presidente di IsAG (l'Istituto di alti studi in geopolitica), dà l'accesso ai mercati della Bielorussia e del Kazakistan. Tre Paesi, insomma, con un solo accesso. «La crescita dell'economia russa e dei mercati collegati avrà un benefico effetto sull'Italia, a medio e lungo termine. Italia



Da sinistra, Veronesi (Apindustria), Marengo, Graziani e Bigazzi



Il banchiere Georgy Luntovskiy

che nell'import-export segna un attivo di 574 milioni», ha osservato Graziani. «È importante facilitare la creazione di nuove imprese italo-russe, guardando alla Russia non solo come a un mercato, ma anche come a un partner imprenditoriale con cui cooperare e costruire alleanze e scambi di tecnologia».

«Vi è molta richiesta di prodotti italiani e possibilità di cooperazione nell'aerospaziale, nell'elicotteristica e in agricoltura», ha dichiarato Georgy Luntovskiy, primo vicepresidente della Banca Centrale Russa, sottolineando le opportunità per ampliare lo scambio fra quella regione e Verona e l'Italia. «È importante svilup-

pare i rapporti, che sono sempre stati tradizionalmente sia di tipo commerciale che di tipo culturale».

Le piccole e medie imprese veronesi sono pronte, ha replicato Arturo Alberti, presidente di Apindustria: «Offriamo un tessuto di 900 aziende, con 17 mila addetti e 5 miliardi di euro di fatturato, il 50% del quale per l'export. La Russia non è solo gas e petrolio. Verona e l'Italia non è solo incertezza politica, ma soprattutto imprenditoria di eccellenza».

Il presidente dell'Aeroporto Catullo, Paolo Arena, ha ricordato che i voli aerei da Verona a Mosca-Domodovo consentono di accedere a 37 collegamenti con il territorio russo. È però necessario semplificare il meccanismo dei visti turistici, per favorire il turismo in entrata e in uscita. Mentre gli architetti Costante Marengo e Jan Bigazzi hanno spiegato le migliori strategie per portare il Made in Italy della casa (edilizia, arredamento e design): dagli studi di architettura ai consorzi di impresa. La classe media russa, che viaggia e ben conosce i prodotti europei, va conquistata. ●



Ci sono grandi possibilità anche per partnership fra imprenditori russi e veronesi

ANTONIO FALICO
PRESIDENTE CONOSCERE EURASIA